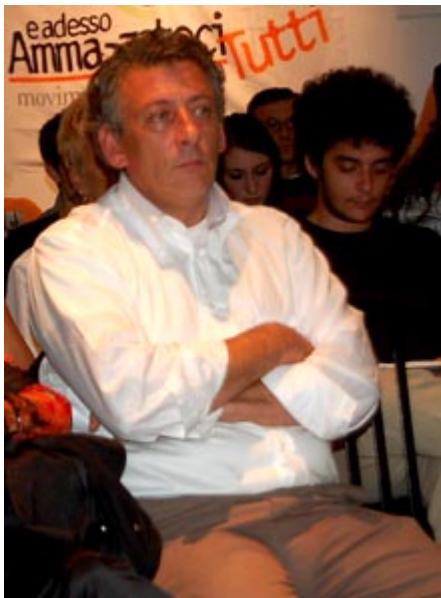


## “Manzi ha cominciato a parlare ma è irriconoscibile”

**Pubblicato:** Martedì 2 Aprile 2013



*Paolo Bocedi, presidente Sos Italia Libera, associazione nazione anti-racket, invia un aggiornamento sulla situazione di Frediano Manzi che si era dato fuoco di fronte alla sede Rai di Milano per protestare contro la situazione delle vittime dell'usura.*

Mi presento come **portavoce di Frediano Manzi**, presidente di Sos racket e usura. Mercoledì scorso alle 15 mi sono recato al reparto grandi ustionati dell'ospedale Niguarda di Milano.

Sono entrato con la mascherina, un camice verde, un cappello ed i copriscarpe. Ho chiesto all'infermiere responsabile, **chi era di quelle tre persone Manzi**. Dico questo perchè ho veramente fatto una fatica della miseria a riconoscerlo. Manzi è seduto sul letto. Scarnito bendato braccia e gambe e quasi tutto bruciato. Mi riconosce per primo lui e con grande fatica incomincia a parlarmi.

Frediano è irriconoscibile: **ha perso 13 denti, ha avuto 17 operazioni, 3 arresti cardiaci ed è fuori pericolo solo da 7 giorni.**

Frediano mi chiede di informare la stampa. Lui si è immolato per dare voce a chi non ha avuto giustizia dallo Stato e per tutte le vittime di usura ed estorsione. Diverse le sue richieste che mi sento di condividere a partire **dalla necessità a partire da una modifica della legge antiracket**: anche chi non ha una partita iva, infatti, dovrebbe poter accedere ai fondi dello Stato se contribuisce all'arresto di usurai o mafiori.

Frediano Manzi mi racconta il giorno il cui è dato fuoco ricordando "le fiamme, il dolore e poi una luce... un corridoio illuminato e una bambina che lo guardava!"

E conclude con amarezza: **“Quando uscirò, se potrò andrò all'estero. Paolo, non ne vale la pena”**. Frediano piange, mi abbraccia con le mani bendate, lo guardo e lo abbraccio anch'io piangendo con lui”.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it